



COMUNE DI CELICO

Provincia di Cosenza
Piazza Gustavo Valente, 5

UFFICIO DEL SINDACO

Piazza Gustavo Valente, 5 - 87053 Celico
C.F. 00395920788 - Telefono 0984-435004

Email: tecnico@comunedicelico.it - PEC: postmaster@pec.comunedicelico.it

Prot. n.
Verb. N° 05/2025

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

VERBALE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE DEL 03/12/2025

Ai sensi dell'art. 13 della LUR Calabria così come modificato dall'art. 5 della Legge Regionale n° 28 del 5 agosto 2016, è stata convocata, con nota Prot. n. 7408 in data 22/08/2025, la Conferenza di Pianificazione per la formazione del Piano Strutturale Comunale, che, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13 della citata LUR, dovrà concludersi non oltre il giorno 21/12/2025 e, comunque, entro la data definita di seguito. Si evidenzia che la Conferenza si svolgerà nel rispetto di quanto previsto all'art.13 della LUR con particolare riferimento al comma 7 che recita: "La conferenza di pianificazione si conclude con l'acquisizione dei pareri preliminari e della osservazioni formulati dagli enti e dai soggetti che per legge sono chiamati ad esprimere parere vincolante e, comunque, non oltre il termine di novanta giorni, decorso il quale gli stessi si intendono acquisiti, ai sensi della legge n. 241/1990."

Con la predetta nota comunale, predisposta in conformità del format regionale VAS, sono stati invitati a partecipare alla Conferenza i seguenti Enti e Soggetti:

REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA
88100 CATANZARO
urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
88100 CATANZARO
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI
88100 CATANZARO
dipartimento.seac@pec.regione.calabria.it

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI - FORESTAZIONE
88100 CATANZARO
dipartimento.agricoltura@pec.regione.calabria.it



COMUNE DI CELICO

Provincia di Cosenza
Piazza Gustavo Valente, 5

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI

SETTORE 1 VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI

dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

88100 CATANZARO

dipartimento.protezionecivile@pec.regione.calabria.it

ARPACAL

Via Montesanto 123

87100 COSENZA

cosenza@pec.arpacal.it

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Viale Lincoln – Ex Area Saint Gobain

81100 CASERTA

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

ATO Cosenza

Corso Bernardino Telesio 17

87100 COSENZA

atocalabria1cosenza@pec.it

PROVINCIA DI COSENZA

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

87100 COSENZA

gestterritorio@pec.provincia.cs.it

SETTORE AMBIENTE

87100 COSENZA

ambiente@pec.provincia.cs.it

SETTORE VIABILITÀ

87100 COSENZA

viabilita@pec.provincia.cs.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza dei Valdesi 13 87100 COSENZA

sabap-cal@pec.cultura.gov.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Piazza de Nava 26 89100 REGGIO CALABRIA

mbac-sbap-cal@mailcert.beniculturali.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI D'ITALIA

Via Lucrezia della Valle 50 88100 CATANZARO

ancicalabria@pec.anci.it



Paese nativo
dell'Abate Gioacchino



COMUNE DI CELICO

Provincia di Cosenza
Piazza Gustavo Valente, 5



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI

Via delle Muratte 9 00187 ROMA
anpci@pec.it

ORDINE ARCHITETTI, PPC COSENZA

Via Lungo Crati De Seta 87100 COSENZA
oappc.cosenza@archiworldpec.it

ORDINE DEGLI INGEGNERI COSENZA

Via Pasquale Perugini 25 87100 COSENZA
ordine.cosenza@ingpec.eu

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA CALABRIA

segreteria@geologicalabria.com

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI COSENZA

Via G. Gronchi 4 87100 COSENZA
protocollo.odaf.cosenza@conafpec.it

COLLEGIO DEI GEOMETRI E DEI GEOMETRI LAUREATI COSENZA

Via Alberto Serra 42/D 87100 COSENZA
collegio.cosenza@geopec.it

ANCE CALABRIA

Via Antonio Lombardi 10 88100 CATANZARO
info@ance-calabria.it

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI

Piazza Vittoria 7
87100 COSENZA
cosenza@cia.it

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Via Nazionale 87055 LORICA di San Giovanni in Fiore
parcosila@pec.it

LEGAMBIENTE CALABRIA

Via Taranto 3
88100 CATANZARO
legambientecalabria@pec.it

WWF CALABRIA

Via Popilia 42/C 87100 COSENZA
wwfcalabria@pec.wwf.it



Paese nativo
dell'Abate Gioacchino



COMUNE DI CELICO

Provincia di Cosenza
Piazza Gustavo Valente, 5



ITALIA NOSTRA

Piazza G. Manna 23 87100 COSENZA
cosenza@italianostra.org

AZIENDA CALABRIA VERDE

Via Giudo Rossa Loc. Spezzano Piccolo – Casali del Manco
direzione generale@pec.calabriaverde.eu
distretto5@calabriaverde.eu

TERNA S.p.A.

Via Aquilea 8
80143 NAPOLI
info@pec.terna.it

SNAM

Contrada Ferramonti 21
87040 TARSIA
centrotarsia@snam.it

SORICAL S.p.A.

Via Europa (Loc. Germaneto) 35
88100 CATANZARO
generale.soricalspa.it@pec.it

ENEL Produzione S.p.A.

VIALE REGINA MARGHERITA 125
00198 ROMA
enelproduzione@pec.enel.it

ENEL Green Power Italia s.r.l.

VIALE REGINA MARGHERITA 125
- 00198 - ROMA (RM)
enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

FERROVIE DELLA CALABRIA srl

Via Milano 28
88100 CATANZARO
segreteria@pec.ferroviedellacalabria.com

ANAS

C.da Ligiuri 87100 COSENZA
anas.a2@postacert.stradeanas.it



COMUNE DI CELICO

Provincia di Cosenza
Piazza Gustavo Valente, 5

COMANDO VIGILI DEL FUOCO

Via Della Repubblica 56 87100 COSENZA
com.cosenza@cert.vigilfuoco.it

GRUPPO CARABINIERI FORESTALI

Piazza 11 SETTEMBRE
87100 COSENZA
fcs42746@pec.carabinieri.it

CAMERA DI COMMERCIO

Via Calabria 33
87100 COSENZA
cciaa@cs.legalmail.camcom.it

A.S.P. COSENZA

Via degli Alimena 8 87100 COSENZA
protocollo@pec.asp.cosenza.it

CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE DEI BACINI MERIDIONALI DEL COSENTINO

C.da Bosco De Nicola 87100 COSENZA
consorzio@pec.bacinimeridionali.it

COMUNE DI SPEZZANO DELLA SILA

Via Fausto Gullo 1 87058 SPEZZANO DELLA SILA
protocollo.spezzanosila@asmepec.it

COMUNE DI SAN PIETRO IN GUARANO

Largo Municipio 1 87047 SAN PIETRO IN GUARANO
comunesanpietroinguarano@pec.it

COMUNE DI CASALI DEL MANCO

Via Roma 126 – Loc. Serra Pedace 87059 CASALI DEL MANCO
comune.casalidelmanco@asmepec.it

COMUNE DI ROVITO

Via G. Leopardi 87050 ROVITO
protocollo.rovito@asmepec.it

COMUNE DI ROSE

Via Castello 87040 ROSE
protocollo.comune.rose.cs@pec.it



COMUNE DI CELICO

Provincia di Cosenza
Piazza Gustavo Valente, 5

COMUNE DI ACRÌ

Via Roma 65
87041 ACRÌ
protocollo.acri@pec.it

COMUNE DI LONGOBUCCO

Via Giuseppe Mazzini 64
87066 LONGOBUCCO
protocollo@pec.comunelongobucco.eu

Assume la Presidenza nonché quella di segretario verbalizzante il Sindaco Avv. Matteo Francesco Lettieri.

Non risultano presenti tutti i soggetti invitati. Tuttavia sono pervenute le seguenti note:

1. Nota 795470 del 23/10/2025 Regione Calabria – U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo – Settore 1 – Politiche della Montagna, Gestione dei Sistemi Forestali e Controlli PSR, acquisita al protocollo comunale n. 10721 del 04/12/2025.
2. Nota Prot. 10723 del 05/12/2025 – Provincia di Cosenza – Settore Pianificazione Territoriale – Servizio Pianificazione PTCP e Piani di Settore – Espropri.

Tutte allegate in copia e che saranno valutate e controdedotte come di seguito.

Sono presenti:

Il Sindaco, Avvocato Matteo Francesco Lettieri;

L'Architetto Damiano Francesco Mele, Responsabile Unico del Procedimento;

Il Dottore Massimo Franco Granieri, consulente del RUP;

L'Architetto Virgilio Viscido, libero professionista;

Il Pianificatore Domenico Mele;

Il Dott. Agronomo Francesco Paese, Delegato dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Cosenza;

L'Ing. Domenica Giordano, Tecnico incaricato per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica;

Il Dott. Geologo Giovanni Catalano, Tecnico incaricato per la redazione dello Studio Geomorfologico;

Si ribadisce che tutti gli altri Enti e/o Soggetti regolarmente convocati, non risultano presenti alle ore 16:30.

Tutto ciò premesso:

L'anno 2025 il giorno 9 del mese di dicembre, alle ore 16:00, nella Sala Consiliare del Comune di Celico, si è tenuta la quinta ed **ultima** seduta della Conferenza di Pianificazione per la formazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), convocata in applicazione della LUR Calabria.

Si dà lettura e si approva il verbale della precedente seduta svoltasi in data 3 dicembre 2025.



COMUNE DI CELICO

Provincia di Cosenza
Piazza Gustavo Valente, 5

PREMESSO

- che nella prima seduta svoltasi in data **22 settembre 2025** sono pervenute le seguenti note:
 1. Terna Rete Italia.
 2. Nota DISOCC/TARS/VIG/PROT. del 16 Settembre 2025 SNAM Rete gas S.P.A.
 3. Nota prot. n.679805 del 16 Settembre 2025 della Regione Calabria-Dipartimento Protezione Civile – Settore 2
 4. Nota prot. n. 692643 del 22 Settembre 2025 della Regione Calabria-Dipartimento infrastrutture e lavori pubblici
- che nella seconda seduta svoltasi in data **13 ottobre 2025** sono pervenute le seguenti note:
 1. Nota 0027824 del 26/09/2025 Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Vigili del Fuoco Cosenza.
 2. Nota 758729 del 13/10/2025 Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore 1 “Valutazione ed Autorizzazione Ambientale”.
- che nella terza seduta svoltasi in data **3 novembre 2025** sono pervenute le seguenti note:
 1. Nota pervenuta a mezzo PEC assunta al Protocollo n. 9242 del 20/10/2025 Ministero della Cultura - Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale-Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio-Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza.
 2. Nota 782032 del 20/10/2025 Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore “Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana”.
- che la quarta seduta svoltasi in data **3 dicembre 2025** si è conclusa senza alcun contributo ed è stata accolta la richiesta di un ulteriore incontro, da parte di Enti sovraordinati, al fine di produrre le proprie osservazioni.

Tutte allegate ai rispettivi verbali regolarmente sottoscritti dai soggetti presenti, ampiamente discusse e delle quali si terrà conto nella stesura definitiva del PSC.

In merito alla Nota citata della Regione Calabria - Calabria – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore “Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana” con la quale si dà conoscenza delle determinazioni del Tavolo Tecnico ex. Art 9 L.R. 19/2002 si specifica che si terrà nel debito conto quanto specificato:

- Dipartimento Settore Urbanistica
- Dipartimento Ambiente Settore 1
- Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale



COMUNE DI CELICO

Provincia di Cosenza
Piazza Gustavo Valente, 5

- Dipartimento Protezione Civile
- Dipartimento Infrastrutture LLPP Settore 1.

Il RUP, a seguito dell'analisi e valutazione della proposta di navigabilità del Lago Cecita, già oggetto di discussione nella seduta del 3 novembre 2025, ritiene opportuno ribadire la necessità di proporre alcune scelte, con le relative norme gestionali, in grado di riconoscere la giusta valenza in termini di sviluppo economico e sociale a tale attività. Pertanto, come già sottolineato nella citata seduta, ritiene utile affiancare ad altre forme di turismo diffuso, anche quella connessa al turismo rurale, per come si sta consolidando anche a livello nazionale.

Di seguito la norma gestionale che sarà riportata nell'omonima parte del Regolamento Edilizio e Urbanistico al fine di formare le necessarie prescrizioni per l'attuazione di quanto proposto.

Art. - Interventi per la realizzazione di fabbricati residenziali non a servizio dell'attività agricola (uso U1)

1. L'uso ai fini residenziali, anche da classificare come turismo rurale in applicazione del comma 4 dell'art. 52 della LUR, è consentito esclusivamente all'interno delle zone agricole classificate come Aree E1 esterne al perimetro del Parco Nazionale della Sila e nelle aree E3 coincidenti con gli areali del Tipo D ricomprese nel Piano del Parco Nazionale della Sila, ciò comporta l'espresso divieto di tale utilizzazione in tutte le altre aree agricole (E4-E5) nonché in tutte le altre aree sottoposte a vincolo inibitorio e/o di tutela per disposizioni del PSC e/o di leggi sovraordinate.

2. In tali aree inedificabili si applica il disposto di cui all'art.1 comma da 21 a 24 della Legge 308 del 2004. Il parametro di riferimento per la definizione del valore compensativo è riferito all'Indice edilizio vigente al momento dell'apposizione del vincolo, e quindi all'indice fondiario agricolo pari a mc/mq 0,03.

2bis. Nelle zone di cui al comma 1 si attuano le disposizioni di cui all'art. 4 della Legge Regionale 4 del 1995 e successive modificazioni anche parzialmente abrogative che recita:

Residenze di campagna

Le residenze di campagna sono esercizi extralberghieri, dotati di camera con eventuale angolo cottura e/o di appartamenti con servizio autonomo di cucina, situati in aperta campagna o in piccoli borghi rurali, derivati anche dalla ristrutturazione e dall'ammodernamento di ville padronali o casali rurali, inseriti in contesti ambientali di valore naturalistico e paesaggistico e dotati di servizi di ristorazione nonché eventualmente di attrezzature sportive e ricreative

3. I parametri edilizi per uso residenziale, come sopra definito, in applicazione dell'art. 52 della LUR sono i seguenti:

UF (Indice di Utilizzazione Fondiaria)	0,013 mq/mq di superficie complessiva
H (altezza massima dell'edificio)	6,50 ml
Numero dei piani	2



COMUNE DI CELICO

Provincia di Cosenza
Piazza Gustavo Valente, 5

Distanza dai confini di proprietà	5,00 ml
Distanza fra i fabbricati	10,00 ml
Distanza dalle strade (anche interpoderali)	3,00 ml
Distanza delle recinzioni dalle strade principali	1,50 ml
Locali di servizio (garages, locali tecnici, etc.)	anche in edificio autonomo non computabili ai fini urbanistici se di dimensioni inferiori a mq 18 netti ed altezza interna non superiore a ml 2,40, in misura di 1 per ogni unità abitativa
Sistemazione esterna	a verde con obbligo di cortine arboree, di essenza autoctona, perimetrali al lotto di pertinenza dell'edificio
Recinzione del lotto di pertinenza	in pietra a faccia vista anche di rivestimento (H 1,5 ml) e siepe sempre verde
Pavimentazioni carrabili	in materiali naturali (pietra, ghiaia, moduli permeabili da inerbire, etc.) con divieto di asfalto bituminoso
Permeabilità del suolo	il 50% del lotto di immediata pertinenza del fabbricato

4. Gli edifici da realizzare dovranno essere posizionati in modo da evitare sostanziali alterazioni dello stato dei luoghi preesistente. In tal senso dovranno essere evitati sbancamenti con altezza dei fronti (fuori terra) superiori a ml 3,00 i quali dovranno essere inerbiti (se sistemati a scarpata), oppure realizzati in pietra naturale o rivestiti con essa. Non è consentito abbattere alberi di alto fusto (di qualsiasi essenza vegetale) e, nel caso ciò sia indispensabile, dovrà essere acquisita la relativa autorizzazione in applicazione delle vigenti disposizioni di legge in materia.

5. Ai fini del calcolo della capacità insediativa in zona agricola, ai sensi del disposto del 2° comma dell'art. 56 della LUR, si specifica che le abitazioni esistenti in detta zona, al momento dell'entrata in vigore del PSC, estendono sul terreno dello stesso proprietario un vincolo di non edificazione fino a concorrenza della superficie fondiaria necessaria alla loro edificazione, in applicazione degli indici e dei parametri vigenti all'epoca della loro edificazione. La demolizione parziale o totale di tali costruzioni, corrispondentemente, riduce od elimina il vincolo.

6 Sempre in applicazione del disposto dell'art. 56 comma 1° della LUR le aree asservite alle costruzioni in zona agricola vengono vincolate all'inedificabilità da trascriversi, a cura a spese dell'intestatario del Permesso di Costruire, presso la conservatoria dei registri immobiliari.

7. In applicazione del comma 3 dell'art. 53bis della LUR, al fine di promuovere la realizzazione di edilizia sostenibile, nonché di incentivare la riqualificazione ambientale degli ambiti di riferimento nel rispetto del disposto della Legge Regionale n° 41/2011 (Abitare sostenibile), il REU individua i meccanismi e le modalità idonei alla formazione di adeguati incentivi per come di seguito definiti:

- a) Incremento dell'Indice di Biopotenzialità Territoriale
- b) Approvvigionamento energetico dell'immobile con energia fotovoltaica e/o minieolica
- c) Incremento dell'indice di permeabilità dei suoli



COMUNE DI CELICO

Provincia di Cosenza
Piazza Gustavo Valente, 5

- d) Sistemi di utilizzo delle acque meteoriche e di riuso delle acque reflue
- e) Sistemi di fitodepurazione delle acque nere e grigie
- f) Realizzazione di edifici con classe energetica certificata almeno in classe B
- g) Formazione di spazi a verde attrezzato d'uso pubblico in prossimità dei nuclei abitati con valenza rurale

Detti incentivi ad integrazione di quanto sarà stabilito dal Regolamento di Attuazione della citata Legge Regionale n°41/2011.

In riferimento al punto:

- a) ad ogni 5% di incremento della BTCP *ex ante* corrisponde un incremento dell'UF pari all' 8% da applicarsi alla superficie del lotto asservito alla costruzione. L'incremento della Biopotenzialità può essere realizzato anche in altro lotto di terreno, sempre in proprietà del soggetto attuatore, ma comunque localizzato in area E1 ed E3 del PSC.
- b) Per ogni impianto non superiore a 5 Kw a servizio del fabbricato, sempre che sia realizzato come struttura integrata architettonicamente all'immobile da realizzare, corrisponde un incremento dell'UF pari al 10%. A tal fine si fa espresso divieto di realizzare sistemi di pannelli fotovoltaici a terra e/o impianti minieolici su torri di altezza superiore a ml 3,5. Si specifica che l'incremento volumetrico non potrà essere applicato ad impianti con potenza superiore a 5 Kw, qualunque sia la dimensione dell'immobile da realizzare.
- c) Per ogni punto percentuale di permeabilità superiore al 50% previsto dalla norma corrisponde un incremento di UF pari a 5%.
- d) Ad ogni impianto con serbatoio di accumulo pari o superiore a 200 lt corrisponde un incremento di UF pari al 10%.
- e) Ad ogni impianto di fitodepurazione per 5 abitanti equivalenti (minimo 32 mq) corrisponde un incremento dell'UF pari al 10%.
- f) Per edificio in Classe energetica da B ad A incremento corrisponde un incremento di UF pari al 10%.
- g) Ogni 100 mq di superficie sistemata a verde attrezzato d'uso pubblico corrisponde un incremento dell'UF pari al 15%. Si specifica che tale incremento potrà essere applicato allo stesso modo qualora si renda indispensabile adeguare la viabilità pubblica della zona cui fa riferimento l'edificio da realizzare.

8. Si specifica che la dimensione del lotto da asservire per la formazione della volumetria complessiva sarà quello che risulta dalle planimetrie catastali rilevate alla data di adozione del PSC e del REU. Pertanto non costituisce soluzione di continuità qualsiasi elemento fisico che determina la scomposizione del lotto medesimo, come strade pubbliche e/o private, incisioni e depressioni del terreno, etc.

9. Sono escluse dall'edificazione le aree con pendenza superiore al 35%, ma le stesse (quelle cioè con pendenza superiore al 35%), se posizionate all'interno (o in contiguità per come sopra definita) della particella e/o delle particelle asservite alla realizzazione dell'intervento, concorrono alla formazione dell'UF compless-



COMUNE DI CELICO

Provincia di Cosenza
Piazza Gustavo Valente, 5

sivo, tutto ciò anche a valere per le aree sottratte all'edificazione a causa di instabilità geologica e/o idrogeologica sulle quali è fatto espresso divieto di localizzare qualsiasi manufatto che ne alteri lo stato preesistente.

10. In applicazione del comma 4 dell'art. 52 della LUR, in queste aree, per come sopra definite, è ammesso lo svolgersi del Turismo Rurale inteso come : *"il turismo in campagna, quando non siano presenti le condizioni richieste dalla legge italiana per definirsi Agriturismo (cioè in appezzamenti di terreno anche se coltivati, ma non assorbenti la maggior parte del tempo dell'imprenditore e comunque dei suoi familiari e coadiuvanti, e non disponga di fabbricati); l'ospitalità offerta nei centri urbani (centri storici, borghi, agglomerati etc.), in case o in stanze di case private, per un giorno con prima colazione (bed & breakfast) o per periodi più lunghi, con dazione di pasti o senza, assimilabili all'attività di affittacamere, o gestione di locande, etc., che, nell'insieme, concorrono a formare l'ospitalità diffusa, e sostenuta dall'intervento pubblico, in quanto finalizzata a produrre benefici tramite lo sviluppo integrato del territorio"* (Galvate, 2001). In tal caso, oltre che le forme incentivanti come sopra definite, è ammesso un ulteriore incremento dell'indice fondiario per un massimo del 20% (0,013 mq/mq + 20%) ed anche un incremento sia dell'altezza massima sino a ml 9,5 che del numero dei piani che passano a 3. Tale destinazione d'uso speciale dovrà permanere sull'immobile realizzato in sua applicazione per almeno 20 anni, a decorrere dalla data del rilascio del relativo certificato di agibilità e dovrà essere trascritto, a cure e spese del richiedente, nei Registri Immobiliari nelle forme di legge.

Al fine di fornire un'ipotesi regolamentare delle aree di pertinenza dei contesti balneabili e navigabili del lago Cecita per come definiti nella citata proposta in via di approvazione definitiva, si fornisce un apposito articolo da inserire nel Regolamento Edilizio e Urbanistico.

Art. Attrezzature complementari al turismo

1. Sono zone individuate in prossimità degli areali destinati ad accogliere le attrezzature necessarie allo svolgersi della navigabilità del Lago Cecita, per come preliminarmente autorizzata con provvedimento Regionale in corso di formazione definitiva, in applicazione della Legge Regionale n° 9/1995 di cui al Verbale della Commissione Tecnica ex art. 8 della citata legge regionale, nella seduta del 10/09/2025.
2. In queste zone sono esclusi sia gli impianti fotovoltaici a terra che quelli eolici e mini eolici, nonché le torri di ripetizione per gli impianti telefonici.
3. Nelle suddette zone restano ammissibili, oltre quanto previsto nel progetto di navigabilità per come autorizzato dalla Regione Calabria, le seguenti attività anche a carattere stagionale sia di iniziativa pubblica che privata:
 - a. Camminamenti pedonali e/o ciclabili differenziati con pavimentazione in terra stabilizzata drenante e/o altro materiale naturale.
 - b. Percorsi naturalistici attrezzati a scopo didattico (osservatori faunistici, birdwatching, fattorie didattiche, etc) con pavimentazione in terra stabilizzata drenante e/o altro materiale naturale.
 - c. Aree picnic con attrezzature leggere (sedute, punti di osservazione, etc) con esclusione di barbecue anche elettrici ed a gas, pavimentazione in terra stabilizzata e prato naturale.
 - d. Aree gioco per l'infanzia e percorsi avventura.



Paese nativo
dell'Abate Gioacchino



COMUNE DI CELICO



Provincia di Cosenza
Piazza Gustavo Valente, 5

- e. Piccoli gazebi amovibili in legno (5 ml x 5 ml x 2,5 ml h alla gronda) ancorati a terra con appositi bicchieri metallici, pavimentazione e barriere frangivento in legno, servizi igienici a smaltimento chimico e punti attrezzati per la somministrazione di cibi e bevande preconfezionati.
 - f. Percorsi benessere all'aperto con connessi punti di accettazione e ristoro da realizzarsi in gazebo in legno per come descritti al punto precedente.
 - g. Piste per lo sci da fondo.
 - h. Aree attrezzate per sosta temporanea autocaravan con pavimentazione in terra stabilizzata da localizzare in prossimità alla viabilità carrabile esistente anche in applicazione Legge regionale 7 agosto 2024, n. 32 Turismo itinerante e norme in materia di aree di sosta per caravan e autocaravan e garden sharing. (BURC n. 165 del 7 agosto 2024).
 - i. Strutture alberghiere di qualità (minimo 4 stelle/sorrisi) con esclusione di qualsiasi altra modalità e/o forma di ricettività turistica.
 - j. Campeggi secondo le disposizioni vigenti nella Regione Calabria.
 - k. Stabilimenti balneari lacustri.
 - l. Fattorie didattiche.
4. Tutte le citate attività dovranno essere realizzate, preferibilmente, in aree prossime alla viabilità principale esistente in modo da evitare eccessivi movimenti di terra che, se strettamente necessari, dovranno essere eseguiti avendo cura di porre in opera opportuni mitigatori di impatto come: rivestimenti in pietra locale (granito silano) degli eventuali muretti e cordonature di sostegno, messa a dimora di alberature ed essenze autoctone lungo i percorsi e nelle piazzole, pavimentazione, sia carrabile che pedonale, in terra stabilizzata altamente permeabile con divieto assoluto dell'uso di cemento e/o asfalto, recinzioni in legno e con siepi in arbusto autoctono.
5. I parcheggi, per le utenze delle citate attività, dovranno essere localizzati, in aree adiacenti o prossime alla viabilità principale, ad una distanza minima dallo specchio d'acqua non inferiore a 200 ml dalla linea di costa, anche essi pavimentati in terra stabilizzata.
6. Le strutture alberghiere (Categoria non inferiore a 4 stelle/sorrisi) saranno realizzate in aree non acclivi e ad almeno 200 ml dalla linea di costa con un rapporto di copertura pari al 15% del lotto ad esse asservito. Dovranno essere dotati di un posto auto interrato per ogni stanza e, se dotati di centro convegni e/o sale per ricevimenti, di parcheggi esterni, ombreggiati con idonea alberatura, dimensionati in ragione di un posto auto ogni 4 potenziali utenti. Resta esclusa qualsiasi altra forma di ombreggiatura (tettoie e/o altro). Nelle aree scoperte è vietata la realizzazione di qualsiasi fonte di produzione energetica come fotovoltaico, mini impianti eolici, etc. Sono ammessi gli impianti di smaltimento fognario a mezzo di fitodepurazione opportunamente certificati, con divieto espresso di smaltimento a mezzo di fosse Imhoff o sistemi equivalenti.
7. L'altezza massima non potrà superare i 10 ml (4 ml il primo livello) ed il fronte degli altri piani la lunghezza di 12 ml se non intervallato da spazio libero non inferiore a 5 ml. Unico rivestimento delle pareti esterne ammesso, oltre quello in pietra locale, è in legno naturale anche ricomposto. Il manto di coper-



COMUNE DI CELICO

Provincia di Cosenza
Piazza Gustavo Valente, 5

tura dovrà essere in materiale lapideo, con esclusione di qualsiasi manufatto in lamiera anche con profilo in coppi.

8. Sulle strutture alberghiere realizzate in applicazione della presente norma, vige un vincolo di destinazione d'uso, anche categoriale, trentennale, da trascriversi presso i competenti Registri Immobiliari.
9. Di tutti gli impegni assunti dai soggetti attuatori della presente Norma si darà esplicita menzione in un Atto Unilaterale d'Obbligo da sottoscrivere fra le parti e da trascrivere nella forma di legge con oneri a carico dei medesimi soggetti attuatori.
10. L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di predisporre apposito strumento di gestione e regolamentazione del dettaglio dell'area interessata dalla presente norma.

In applicazione del comma 7 dell'art. 13 della Legge Urbanistica Regionale n. 19 del 16 aprile 2002 e ss.mm.ii. che così recita:

- 1. La conferenza di pianificazione si conclude con l'acquisizione dei pareri preliminari e delle osservazioni formulati dagli enti e dai soggetti che per legge sono chiamati ad esprimere parere vincolante e, comunque, non oltre il termine di novanta giorni, decorso il quale gli stessi si intendono acquisiti, secondo quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). L'amministrazione procedente assicura la pubblicità degli esiti della concertazione. Resta escluso il silenzio assenso nelle ipotesi previste dall'articolo 15 del d.lgs. 152/2006 e dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137).*

Si da lettura delle note pervenute successivamente alla precedente seduta già richiamate nel presente verbale al n.1 e n.2..

In merito alla prima si da atto di quanto raccomandato. Pertanto nella fase di gestione del Piano si dovrà tenere nel debito conto di quanto prescritto.

In merito alla seconda nota, si specifica che si terrà nel debito conto quanto non palesemente in contrasto con le vigenti norme comunque attinenti alla formazione del PSC.

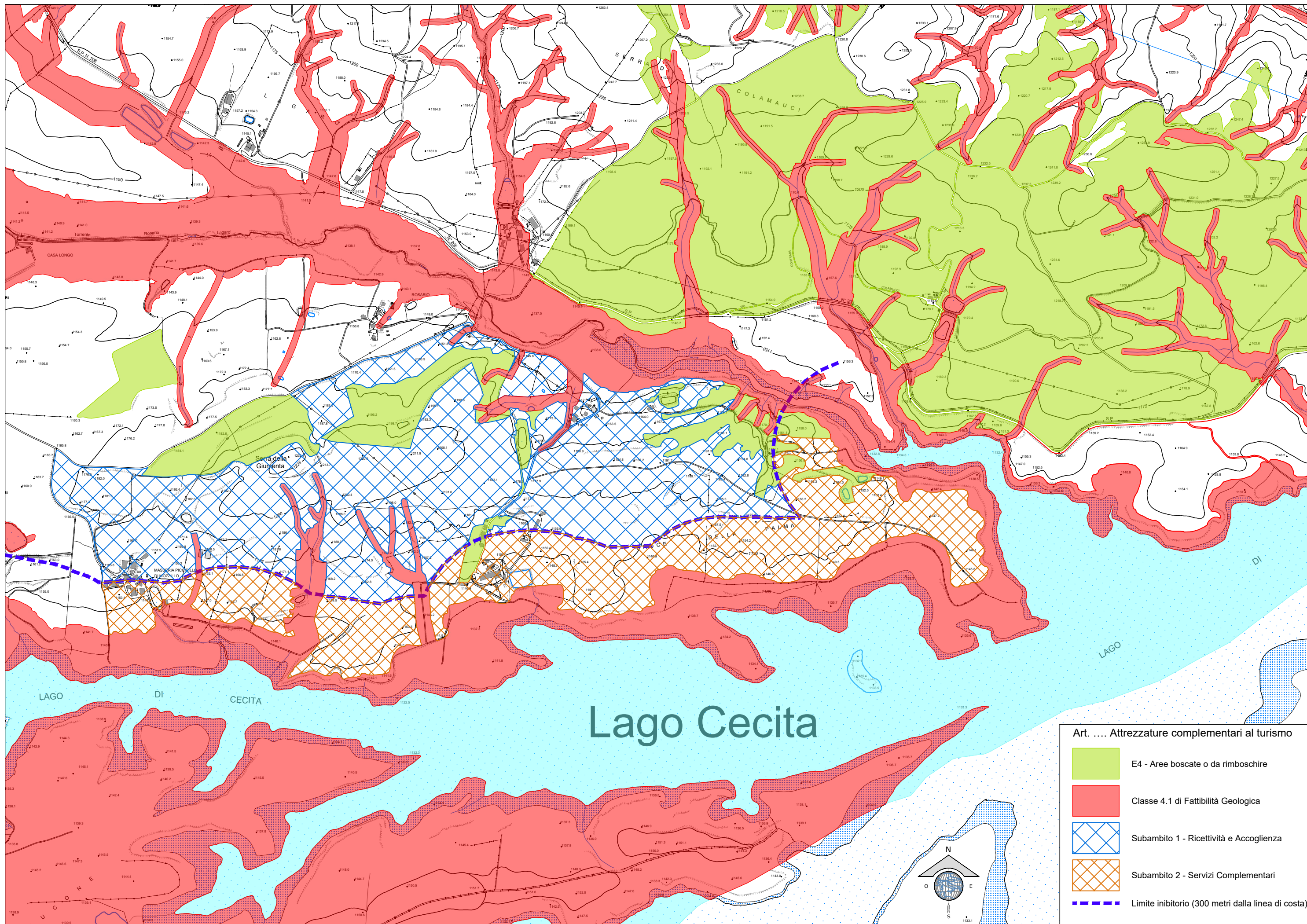
Al presente si allega la tavola "Allegato 1" che definisce gli ambiti prospicienti il lago Cecita interessato, nella sponda ricadente nel territorio di Celico, da infrastrutturazione ai fini della sua navigabilità.

Viene altresì confermato quanto già illustrato in precedenza e discusso nel verbale della terza seduta di Conferenza di Pianificazione nel quale è stata definita la normativa per il turismo rurale e per le attrezzature complementari al turismo.

La cartografia di cui sopra verrà integralmente riportata sulla tavola di definizione degli Ambiti Territoriali Unitari (ATU) del PSC.

I presenti decidono di sottoscrivere il presente verbale, con il quale si conclude il processo di partecipazione e concertazione di cui al Titolo II della citata Legge Urbanistica Regionale e si dichiara chiusa la Conferenza di Pianificazione.

Alle ore 17:30 si chiude la seduta.



- Art. Attrezzature complementari al turismo
- E4 - Aree boscate o da rimboscire
 - Classe 4.1 di Fattibilità Geologica
 - Subambito 1 - Ricettività e Accoglienza
 - Subambito 2 - Servizi Complementari
 - Limite inibitorio (300 metri dalla linea di costa)

Mezzo PEC

tecnico@pec.comunedicelico.it

Oggetto: *Riscontro all'indetta conferenza dei servizi per l'esame congiunto del documento preliminare del piano strutturale comunale (PSC) per il Comune di Celico.*

In merito all'indetta CdS circa la redazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) per il Comune di Celico, si precisa quanto segue;

Essendo la società TERNA S.p.A., concessionaria statale del servizio pubblico di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica in alta e altissima tensione;

Si comunica che, nel Comune di Celico, non sussistono nostri elettrodotti e/o servizi/sottoservizi.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

**Il Responsabile
Unità Impianti di Feroletto
Ing. Ianni Antonino**

E

COMUNE DI CELICO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0007559/2025 del 28/08/2025
Firmatario: ANTONINO IANNI





Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

- Settore 2 -

Pianificazione, Gestione e Superamento dell'Emergenza

Comune di Celico
P.zza Gustavo Valente, 5
87053 – Celico (CS)
tecnico@pec.comunedicelico.it

Oggetto: Comune di Celico (CS) – Convocazione Conferenza di Pianificazione per l'esame congiunto del *Documento Preliminare del Piano strutturale Comunale (PSC)*, ex art. 27 della LUR n. 19/2002 e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'art. 13 D.Lgs 152/2006 e dell' art. 23 del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i, inerenti il "*Rapporto Preliminare Ambientale*"

In riscontro alla nota Prot. n. 7408 del 22.08.2025 avente quanto in oggetto, trasmessa da Codesto Comune a mezzo pec in pari data e acquisita in atti con prot. n. 621007 del 22.08.2025, si rappresenta quanto segue.

Il codice di protezione civile approvato con DLgs n. 1 del 2/01/2018, nel ribadire l'importanza della pianificazione di protezione civile quale strumento di prevenzione non strutturale diretto a evitare o a ridurre danni conseguenti a eventi calamitosi, all'art. 18 comma 3 sancisce che "*i piani e i programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio e gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale devono essere coordinati con i piani di protezione civile al fine di assicurare la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenute*". Si rammenta, inoltre, che la LR n. 19 del 16 aprile 2002 - "Legge Urbanistica della Calabria"- prevede, all'art. 20 comma 3 lettera *m*), che il Piano Strutturale Comunale (PSC) individui le aree necessarie per il Piano di Protezione Civile. Pertanto, nella redazione del PSC, è necessario lo stretto raccordo fra organizzazione urbano-territoriale, analisi dei rischi ambientali e pianificazione di protezione civile.

Ciò significa che quanto previsto nel Piano di Protezione Civile deve essere recepito nel PSC, con particolare riferimento all'individuazione delle aree di emergenza





Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
- Settore 2 -
Pianificazione, Gestione e Superamento dell'Emergenza

(attesa, ricovero e ammassamento), degli edifici strategici (ex COM, COC, CCA etc..) e alla definizione dei relativi collegamenti infrastrutturali, in coerenza con gli studi della microzonazione sismica (MS) e della Condizione Limite d'Emergenza (CLE).

Dalla disamina della documentazione trasmessa, si evidenzia la totale assenza nel redigendo Piano Strutturale Comunale di studi e/o riferimenti relativi a quanto sopra citato, e pertanto, si invita il comune a procedere con le necessarie integrazioni prevedendo che le aree di emergenza, gli edifici strategici, per come recepiti dal piano di protezione civile, devono essere nella piena disponibilità del comune e essere sottoposti a vincolo d'uso specifico.

Atteso che, per quanto di conoscenza dello scrivente dipartimento, il comune risulta dotato di un piano di protezione di civile datato, si invita l'Amministrazione, qualora non l'avesse già fatto, a volere procedere al suo aggiornamento adeguandolo alla vigente normativa nazionale e regionale di settore, inviandone copia e relativo atto di approvazione allo scrivente dipartimento.

Si ribadisce, per quanto sopra, che il piano di protezione civile e qualsiasi suo eventuale aggiornamento dovrà essere integralmente recepito dal Piano Strutturale Comunale.

Si rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Catanzaro, 16.09.2025

F.to Il Funzionario
Arch. Domenico Borgia



DOMENICO
BORGIA
Regione
Calabria
16.09.2025
11:32:44
GMT+02:00

F.to Il Dirigente
Ing. Antonio Augruso



Antonio
Augruso
Regione
Calabria
16.09.2025
11:55:58
GMT+02:00





Tarsia 16/09/2025

DISOCC/TARS/VIG/PROT. n. 78

Spett.le

COMUNE DI CELICO

Piazza Gustavo Valente 5
87053 Celico (CS)

PEC: tecnico@pec.comunedicelico.it

Oggetto: Convocazione Conferenza di pianificazione per l'esame congiunto del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC), ex art. 27 della LUR n. 19/02 e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'articolo 13 del D.Lgs. 152/2006 e dell'articolo 23 del regolamento regionale n. 3/2008, inerenti il "Rapporto Preliminare Ambientale".

Metanodotti: 4105446 Der. Spezzano Sila DN250 (8")

Facciamo seguito e riferimento alla Vostra nota dello scorso 22/08/2025, per comunicarVi la presenza dei nostri asset sul vostro territorio comunale, come rappresentato dalla planimetria allegata la cui esatta posizione dei nostri metanodotti Vi potrà essere precisata in campo tramite picchettamento dal nostro personale.

Sulla planimetria, inoltre, sono stati evidenziati – ai sensi del D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità superiore a 0,8" - in colore:

- Blu il tracciato degli impianti classificati in 3° Specie.

Il D.M. 17.04.2008 citato, al punto 1.5, prevede che gli Enti locali preposti sulla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta, riferendoci in particolar modo ai punti 2.5.2 e 2.5.3. in merito alle distanze tra i metanodotti di I o Specie ed i nuclei abitati o luoghi di concentrazione di persone.

Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e la continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta, riteniamo doveroso pregarVi di inserire - nei nullaosta, permessi di costruire, comunicazioni comunali da Voi rilasciate per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, sostegni di linee elettriche, recinzioni, strade, ecc.) - l'invito a prendere contatti con il Centro Snam Rete Gas summenzionato per individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi.

Segnaliamo inoltre l'opportunità di estendere i suddetti contatti ai Vostri uffici in occasione di modifiche o aggiornamenti degli strumenti urbanistici, per consentirci di fornirVi tutte le informazioni relative alle norme di sicurezza, alle aree di rispetto ed ai nuovi progetti riguardanti i nostri impianti.

Centro di Tarsia
Contrada Ferramonti
87040 Tarsia (CS)
Tel. Centralino 0981-952061
PEC: centrotarsia@pec.snam.it
www.snam.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



A tale proposito evidenziamo che per i metanodotti il succitato Decreto Ministeriale, impone fasce di sicurezza che risultano variabili in funzione della pressione di esercizio e del diametro delle condotte.

Nello specifico segnaliamo che, per il territorio di Vostra competenza le distanze di sicurezza da fabbricati, misurate ortogonalmente alla tubazione sono quelle sotto descritte:

- **4105446 Der. Spezzano Sila DN250 (8")** – metri 7,00;

Ribadiamo che, ulteriori vincoli e norme da rispettare sono contenuti nel citato D.M. 17.04.2008.

Per la stesura di eventuali progetti riguardanti urbanizzazioni, anche se ubicati fuori delle fasce asservite, ma prossime alle stesse, ci rendiamo disponibili ad analizzare congiuntamente le possibili coesistenze.

Si evidenzia che i tracciati dei metanodotti riportati nel file allegato - con le modalità e criteri sopra illustrati - il documento cartografico risultano essere aggiornati al 27/01/2025, per cui essendo essi soggetti a periodiche modifiche/implementazioni di rete (es. nuovi sviluppi, potenziamenti, varianti ...) - sarà Vostra esclusiva cura ed onere richiederne, all'occorrenza, l'aggiornamento.

A disposizione per eventuali chiarimenti in merito, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.



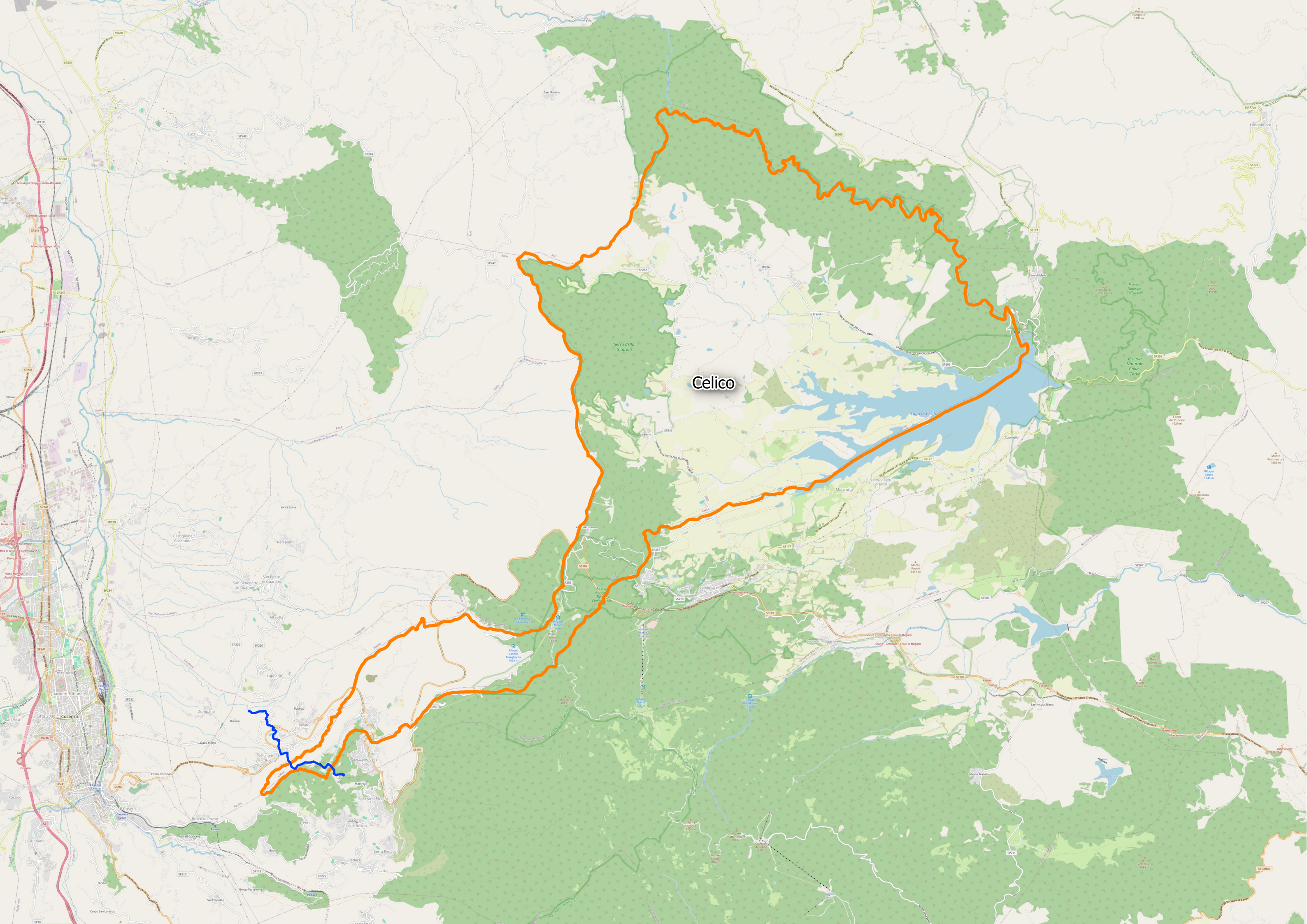
Business Unit Asset Italia

Trasporto

Centro di Tarsia

Manager

Francesco Paolo Mineccia



Celico



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI
SETTORE N° 1 - VIGILANZA NORMATIVA TECNICA SULLE COSTRUZIONI
AREA SETTENTRIONALE - COSENZA

Comune di Celico (CS)
Sindaco
tecnico@pec.comunedicelico.it

e, p.c.

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: Conferenza di pianificazione per l'esame congiunto del *Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC)* del Comune di Celico, *art.27 della L.R. n. 19/2002* e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'articolo 13 del D.Lgs. 152/2006 e dell'articolo 23 del regolamento regionale n. 3/2008, inerenti il "*Rapporto Preliminare Ambientale*".

Parere geomorfologico preliminare (artt. 13 e 27 L.R. n. 19/2002 e s.m.i. – art. 13 L.R. n. 16/2020 e art. 21 del relativo R.R. n. 1/2021)

Premesso che:

- Codesta Amministrazione comunale, con nota prot. n. 7408 del 22.08.2025 (acquisita in pari data con prot. n. 621007), ha convocato la conferenza di pianificazione per l'esame del Documento preliminare del PSC di cui in oggetto, rendendo disponibile la relativa documentazione sul portale comunale.
- in relazione alla riorganizzazione interna del *Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici* della Regione Calabria (D.G.R. n. 572 del 24/10/2024 e D.D.G. n.1324 del 28/11/2024), allo scrivente Settore compete il rilascio del *parere geomorfologico* sugli strumenti urbanistici comunali o loro varianti ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001, dell'art. 13 della L.R. n. 16/2020 e dell'art.21 del relativo Regolamento n. 1/2021;
- l'istruttoria prevista per il rilascio del parere geomorfologico, fa riferimento agli indirizzi tecnici "*Contenuti minimi degli studi geomorfologici per i differenti livelli di pianificazione*" emanati dal Dipartimento Infrastrutture e LL.PP. della Regione Calabria (D.D.G. n. 507 del 30/01/2015, pubblicato sul BURC n. 16 del 13/03/2015).

Ciò premesso, dall'esame istruttorio degli elaborati di interesse (componente geologica) del documento preliminare, con riferimento alla loro conformità rispetto ai "*Contenuti minimi ...*" sopra richiamati ed alle modifiche intervenute nel quadro normativo e regolamentare vigente, lo scrivente Settore esprime **parere geomorfologico preliminare favorevole con le seguenti integrazioni/modifiche** agli elaborati di piano da recepire nel documento definitivo (PSC) che sarà sottoposto al parere geomorfologico ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001, dell'art. 13 della L.R. n. 16/2020 e dell'art.21 del R.R. n. 1/2021.

In particolare:

- gli elaborati della componente geologica che fanno riferimento alle *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia* del Progetto PAI idraulico 2024 (*PsdGDAM-RisAl-Cal/L*) dovranno essere aggiornati alla nuova disciplina adottata dall'Autorità di Bacino con Delibera n. n. 6 del 31/07/2025 (Avviso pubblicato sul B.U.R.C. n. 160 del 13/08/2025 e in G.U. n. 193 del 21/08/2025);
- relativamente alle sezioni geologiche (Elab_QAG_Tav.09) definire l'assetto delle formazioni geologiche e la scala grafica;
- occorre produrre l'elaborato di raffronto - *Carta di trasposizione fattibilità geologica sulla classificazione urbanistica* (per una facile lettura di tale carta, devono essere ben visibili le aree ricadenti nelle Classi di fattibilità individuate (2, 2.1, 3, 4 e 4.1), rispetto alle tre macro-aree della classificazione urbanistica (urbanizzato, urbanizzabile e agricolo-forestale) e alle nuove strade di Piano, verificando la coerenza delle scelte di Piano con le classi di fattibilità geologica;

- occorre produrre anche una copia di tutti gli elaborati di competenza del PSC, con firma digitale dei redattori secondo il Codice dell'amministrazione digitale; mentre l'elaborato di *Trasposizione della fattibilità geologica sulla classificazione urbanistica* deve essere a firma congiunta *geologo – urbanisti*.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geol. Sergio Leonetti



SERGIO LEONETTI
Regione Calabria
18.09.2025 12:25:42
GMT+02:00

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ing. Pietro Cerchiara



Pietro Cerchiara
22.09.2025
08:59:41
GMT+02:00



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO VIGILI DEL FUOCO COSENZA

AI COMUNE DI CELICO
tecnico@pec.comunedicelico.it

Oggetto: Conferenza di pianificazione per l'esame congiunto del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Si fa riferimento all'istanza ricevuta con prot. n°24220 del 22/08/2025 inerente all'oggetto.

In merito, si ritiene necessario precisare che, ai fini della destinazione delle aree urbane ed extraurbane e della relativa utilizzazione, risulta necessario attenersi ai criteri tecnici delle vigenti norme generali e tecniche e, in particolare:

MISURE DI PREVENZIONE INCENDI:

1) La vigente normativa di prevenzione incendi caratterizza la viabilità e le strade di accesso per le attività soggette a controllo di cui all'allegato I del D.P.R. 151/2011, che devono avere le seguenti caratteristiche:

- Altezza libera mt. 4,00;
- Larghezza mt. 3.50;
- Raggio di volta mt. 13,00;
- Pendenza non superiore al 10%;
- Resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore a 12 sull'asse posteriore; passo mt. 4,00);

2) Le distanze di sicurezza esterne che dovranno essere rispettate sono contenute nelle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi per le attività, fabbriche e/o i depositi di materiali pericolosi quali esplosivi, infiammabili, combustibili, comburenti elencate in allegato I del DPR 151/2011;

3) Si dovrà prevedere la presenza di una rete idrica antincendio con caratteristiche idrauliche adeguate e dotate di attacchi unificati UNI 45 oppure UNI 70 ai sensi delle norme UNI 10779;

MISURE CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

4) Implementazione del catasto incendi boschivi al fine di apporre i vincoli urbanistici previsti sulle aree percorse dal fuoco di cui alla Legge 353/2000;

5) Individuazione delle fasce tagliafuoco nelle aree urbane prospicienti aree boscate;

6) Individuazione delle riserve idriche di approvvigionamento dei mezzi antincendio aerei e terrestri.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
DV ing. Francesco CITRIGNO

IL COMANDANTE
Dott. Ing. Roberto FASANO
documento firmato digitalmente



ROBERTO FASANO
MINISTERO
DELL'INTERNO
25.09.2025 15:03:52
GMT+01:00



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali"

COMUNE DI CELICO (CS)
PEC: tecnico@pec.comunedicelico.it

OGGETTO: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. - Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Edilizio Urbanistico e Studio di Incidenza - Autorità Procedente: Comune di Celico (CS). Consultazioni preliminari ai fini della VAS di cui al comma 1 dell'art. 13 del Dlgs. n.152/06 e al comma 1 dell'art. 23 del R.R. 3/08 sul Rapporto preliminare. Osservazioni al Rapporto preliminare.

Con nota prot. n. 7408 del 22.08.2025, assunta in atti al prot. n. 621870 del 22.08.2025, il Comune di Celico (CS), in qualità di Autorità Procedente, ha convocato per il 22.9.2025 la conferenza di pianificazione per l'esame congiunto del Documento Preliminare di Piano e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 dell'articolo 13 del D.Lgs. n.152/2006 e dell'articolo 23 del Regolamento Regionale n. 3/2008.

Con nota prot. n.629339 del 27.08.2025, lo scrivente Settore, pur rilevando l'obbligo di concordare preliminarmente i soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art.13 c.1 del D. Lgs. n.152/2006 e smi, ha comunicato l'eshaustività degli Enti di cui alla nota di convocazione della conferenza di pianificazione, richiedendo la documentazione tecnico-amministrativa necessaria per l'avvio della procedura VAS, la cui trasmissione è stata completata dal Comune con nota prot. n.7561/2025 del 28.08.2025 e con nota prot. n.7562 del 28 agosto 2025, in atti rispettivamente al prot. n.634615 del 29.08.2025 ed al prot. n. 634747 del 29.08.2025.

In riscontro a quanto trasmesso, questa Autorità Competente ha dato avvio alle consultazioni preliminari con la pubblicazione dell'avviso e del Rapporto Preliminare sul sito al link <https://www.regione.calabria.it/bandi/piano-strutturale-comunale-di-celico-cs-avviso-di-avvio-consultazioni-preliminari-ai-fini-vas/> in data 29/08/2025, riservandosi di inviare le proprie osservazioni entro la data di conclusione della Conferenza di Pianificazione.

Tutto ciò premesso, in allegato alla presente si trasmettono le osservazioni ed i contributi finalizzati all'elaborazione del Rapporto Ambientale, della Sintesi non Tecnica e dello Studio di Incidenza, invitando l'Autorità procedente ad inviare la comunicazione circa l'esito delle consultazioni preliminari secondo il modello VAS5, pubblicato sul sito dipartimentale al link:

<https://www.regione.calabria.it/dipartimento-territorio-e-tutela-dellambiente/settori-del-dipartimento/2-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali-sviluppo-sostenibile/valutazione-ambientale-strategica-vas/normativa-e-modulistica-vas/>.

Si invita, infine, l'Amministrazione in indirizzo, per l'avvio della successiva fase (consultazione e valutazione), a seguire le istruzioni procedurali e ad utilizzare la modulistica (da VAS6 a VAS11) consultabile sul portale, trasmettendo il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza nonché il Documento Definitivo del Piano Strutturale Comunale (PSC) e la relativa documentazione tecnico-amministrativa.

Il Funzionario
Dott.ssa Rossella Defina

Il Dirigente di Settore
Dott. Giovanni Aramini

COMUNE DI CELICO
Protocollo N. 0009079/2025 del 13/10/2025



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

**Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. – Documento Preliminare Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Edilizio Urbanistico, comprensivo di Studio di Incidenza.
Autorità Procedente: Comune di Celico (CS).**

<p>Iter procedurale e metodologia della VAS del PSC</p>	<p>La VAS è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno di modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.</p> <p>Il Rapporto Ambientale, di cui all'art. 13 del D.Lgs. n.152/06 e all'art.23 del R. R 03/2008 e ss.mm.ii. va redatto con riferimento all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008, e deve includere, tra l'altro, apposita sezione dedicata al monitoraggio e il quadro economico con le risorse a tal fine stanziare, così come previsto dall'art.18 del D. Lgs.n.152/2006.incidenza</p> <p>L'Allegato E del Disciplinare Operativo approvato con Delibera della Giunta Regionale n.624/2011, pubblicato sul BURC Parti I e II - n. 2 del 1.2.20212, fornisce elementi di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale, in relazione a:</p> <ul style="list-style-type: none">- Obiettivi di sostenibilità- Riferimenti normativi nazionali e comunitari- Quadro di riferimento programmatico- Principali vincoli- Obiettivi di riferimento di pertinenti piani e programmi- Indicatori di contesto. <p>Nel Rapporto Ambientale (RA) dovrà essere inserito un paragrafo con l'indicazione degli step procedurali del processo VAS; l'elenco dettagliato dei soggetti con competenza ambientale consultati, sia pubblici che privati, le forme delle consultazioni pubbliche; il quadro legislativo di riferimento "comunitario, nazionale, regionale"; le tappe per la costruzione condivisa e partecipata del documento definitivo; le controdeduzioni dettagliate per singolo argomento alle eventuali osservazioni e proposte prodotte nella fase di consultazione preliminare.</p> <p>Si riassume per completezza l'iter previsto dalla normativa vigente in materia di VAS, indicando che le istruzioni procedurali e la modulistica, pubblicati sul sito web dipartimentale e scaricabili al link:</p> <p>https://www.regione.calabria.it/dipartimento-territorio-e-tutela-dellambiente/settori-del-dipartimento/2-valutazioni-e-autorizzazioni-ambientali-sviluppo-sostenibile/valutazione-ambientale-strategica-vas/normativa-e-modulistica-vas/</p> <ul style="list-style-type: none">- Dopo la fase di consultazione preliminare ai fini VAS l'Autorità procedente, sulla scorta dei contributi ricevuti, redige il "Rapporto Ambientale", con riferimento all'allegato VI al D.Lgs. n.152/2006 e all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008. Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto delle consultazioni preliminari ed evidenziare come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti e, costituendo parte integrante del Piano, ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.- Il PSC completo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica e dello Studio di Incidenza, è adottato dal Consiglio Comunale, previa acquisizione del parere del competente Settore del Dipartimento lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 89 del DPR n.380/2001 (art. 13 L. 64/1974);- L'Autorità Procedente pubblica apposito avviso sul BUR Calabria ai sensi dell'art.27 della LUR e art.24 R.R.n.3/2008; ai fini della VAS l'avviso deve contenere le informazioni di cui all'art.14, c.1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., così come recentemente modificato dall'art. 28, c.1, lett.b), della L. n. 108/2021;- L'autorità Procedente invia, altresì, comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale fornendo loro il link di pubblicazione della documentazione, gli estremi del BURC dove è pubblicato l'avviso, e i termini entro cui fornire eventuali osservazioni in materia ambientale;
--	--



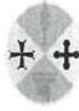
REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

<p>Soggetti competenti in materia ambientale</p>	<p>contestualmente l'Autorità procedente, secondo modulistica pubblicata sul sito regionale, trasmette all'Autorità competente in materia di VAS il Piano Strutturale (PSC), unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica ed allo Studio di Incidenza di cui al Regolamento Regionale n.3/2008, tutti gli atti amministrativi prodotti dall'amministrazione comunale sin dalla fase di formazione del PSC, compresa la deliberazione di adozione del documento definitivo del Piano, che dovrà elencare tutti gli elaborati adottati inclusi il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza, nonché gli eventuali pareri propedeutici all'adozione medesima.</p> <ul style="list-style-type: none">- Il PSC, completo di Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica e studio di incidenza, sono depositati contestualmente presso gli uffici dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente e pubblicati sui rispettivi siti web. Il mancato rispetto delle suddette forme di pubblicità può inficiare il processo di consultazione ai fini della VAS;- Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC chiunque può prendere visione degli atti e formulare eventuali osservazioni (sia di natura urbanistica che ambientale) ai recapiti indicati nell'avviso - (la Legge n.233 del 29.12.2021 ha modificato il termine per le osservazioni ai fini VAS a 45 giorni, tuttavia, la Legge Urbanistica Regionale stabilisce 60 i giorni per le osservazioni di natura urbanistica) -.- Con deliberazione di Consiglio Comunale si provvede all'accoglimento o al rigetto delle eventuali osservazioni pervenute (sia di natura urbanistica che ambientale);- Il PSC, completo di Rapporto Ambientale, sintesi non tecnica e studio di incidenza, nonché atti deliberativi di adozione e controdeduzione alle osservazioni, è trasmesso al Settore Valutazioni Ambientali del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, per l'esame istruttorio e le valutazioni di competenza ai fini della VAS, ai sensi dell'art.15 del d.lgs.152/2006 e art.25 del R.R.n.3/2008, che saranno espletate dalla Struttura Tecnica di Valutazione per la VAS istituita ai sensi della L.R. n.39/2012 e ss.mm.ii e del R.R. n.10/2013. Tale procedura si conclude di norma entro 45 (*) giorni dal termine del periodo di osservazioni, salvo interruzioni dei termini per integrazioni/chiarimenti necessari. (*) <i>termine così modificato dall'art.18 della L.233 del 29.12.2021</i>- L'autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, prima dell'approvazione del PSC e tenendo conto delle risultanze del parere motivato VAS, provvede, se necessario, alle opportune revisioni del piano.- Dopo l'approvazione del PSC da parte del Consiglio Comunale l'autorità procedente pubblica nel BURC apposito avviso dell'avvenuta approvazione e del suo deposito presso il Comune.- Sui siti web istituzionali di Autorità Procedente e Competente sono, altresì, pubblicati:<ul style="list-style-type: none">• il parere motivato espresso dall'autorità competente;• una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;• le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del d.lgs. n.152/2006. <p>L'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi del R.R. n° 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii., convocati alla conferenza di pianificazione è stato ritenuto esaustivo dall'Autorità competente per la VAS con nota Prot. n. 629339 del 27/08/2025.</p> <p><u>In ogni caso i SCMA dovranno essere consultati anche nel corso dell'avvio delle successive consultazioni sul Rapporto Ambientale e sul Documento definitivo del Piano.</u></p>
---	--



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

<p style="text-align: center;">Riferimenti normativi e schema metodologico della procedura</p>	<p>Il documento non riporta un quadro normativo e programmatico di riferimento aggiornato (comunitario, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali sia rispetto alla procedura VAS che a quella i VINCA (a esempio DGR n. 65/2022).</p> <p>Alcuni riferimenti normativi sono stati indicati, <u>ma in ogni caso necessitano di essere integrati ed aggiornati nella stesura del Rapporto Ambientale rispetto alla pianificazione sovraordinata (sovvraregionale, regionale e provinciale) ed a Piani eventualmente intervenuti</u>, in quanto potrebbero essere superati da nuovi e/o aggiornati strumenti di pianificazione (Piano Rifiuti aggiornato, Piano Energetico, Piano Trasporti in corsi di aggiornamento, ecc.).</p> <p>A tal proposito, si segnala il Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria/Lao (PSdGDAM-RisAl-Cal/L), adottato con Delibera n. 2 del 24.10.2024 dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, da tenere in considerazione nella predisposizione del Documento definitivo del Piano e del Rapporto Ambientale", nonché le relative Misure di Salvaguardia, <u>delle quali si dovrà tenere conto al fine della definizione delle aree non idonee dal punto di vista della pianificazione</u>, verificando anche la coerenza a quanto richiamato nella Delibera n. 6 del 31/07/2025 dell'Autorità di Bacino Distrettuale con la quale sono state adottate le "Norme di Attuazione/Misure di Salvaguardia", in sostituzione di quelle adottate con l'art. 2 della delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 24.10.2024, nonché le "Misure di Salvaguardia", in sostituzione delle Disposizioni Transitorie di cui alla Delibera n.1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 19 febbraio 2025.</p> <p>Sono stati individuati nel Rapporto preliminare alcuni obiettivi di sostenibilità ambientale e gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale, cioè quelli che si configurano nell'operatività del PSC, associando a questi gli <u>obiettivi specifici</u>, cioè quelli perseguibili in relazione al campo d'azione del Piano ed alla peculiarità del contesto territoriale-ambientale. La scelta di quelli specifici dovrà verificata, quindi, in relazione al contesto territoriale rispetto a dati aggiornati, in coerenza alle normative comunitarie, nazionali e regionali.</p>
<p style="text-align: center;">Il contesto territoriale ed ambientale di riferimento</p>	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente ed il Rapporto preliminare riporta un'analisi per la definizione del contesto territoriale di riferimento.</p> <p>La descrizione del contesto ambientale supportata da cartografie atte a consentire l'individuazione fisica delle problematiche emergenti, delineano un'analisi specifica di coerenza interna del Piano. Si suggerisce di adeguare il Rapporto Ambientale mediante l'analisi del contesto di partenza attraverso il quadro socio-economico aggiornato con dati recenti, in quanto il Rapporto preliminare riporta dati datati al 2011/2011/2022.</p> <p>La trattazione delle tematiche ambientali dovrà comprendere nel Rapporto Ambientale la sintesi completa del quadro di riferimento del "Piano", attraverso l'analisi dei sistemi, fattori e di tutte le componenti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori con: energia, rifiuti, depurazione, mobilità e trasporti, ambiente urbano, rumore, specificando la situazione di partenza aggiornata e le componenti che possono subire impatti dall'attuazione del Piano.</p> <p>Sarà opportuno l'elaborazione di elementi conoscitivi sulle risorse essenziali e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione territoriale. Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le criticità/opportunità con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio, attualmente non indicata ed analizzata nel Rapporto preliminare.</p>



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

<p>Metodologia per la determinazione degli impatti e la verifica di coerenza ed analisi degli indicatori</p>	<p>Dovrà essere definita un'adeguata individuazione del sistema delle <u>reti tecnologiche esistenti e di quelle di previsione</u>, nonché l'indicazione dei sistemi di <u>smaltimento presenti e/o di previsione sul territorio comunale</u>. Lo stesso dovrà essere specificato anche per eventuali nuclei distanti dal centro urbano e per tutte le zone di espansione, <u>attualmente non servite da opere di urbanizzazione</u>.</p> <p>el Rapporto Ambientale dovranno essere esplicitate le priorità d'azione del Piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione delle varie problematiche emergenti, attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di ambienti sensibili del territorio comunale (aree tutelate, aree costiere, aree boscate, aree percorse dal fuoco, beni architettonici e culturali, siti Rete Natura 2000).</p> <p>Inoltre, dovrà essere considerato il <u>Piano di classificazione/zonizzazione acustica</u>, tenendo conto oltre che delle infrastrutture, anche degli elementi strategici e sensibili presenti nel contesto ambientale di riferimento.</p> <p>Attraverso cartografie dedicate dovranno essere rappresentati: <u>aree tutelate, aree archeologiche, eventuali aree a rischio di incidente rilevante ed ogni altro vincolo di carattere ambientale/paesaggistico</u>; inoltre, <u>nell'ambito del sistema relazionale dovranno essere cartografate le reti tecnologiche</u> (compresa la localizzazione dei depuratori e degli acquedotti), lo scenario di previsione delle reti energetiche, per come previsto dalle disposizioni normative del Tomo IV del Q.T.R.P., e eventuali aree <u>industriali/artigianali/commerciali</u>, definendo nel REU le tipologie di attività consentite e <u>l'esclusione delle industrie insalubri di prima classe qualora questa tipologie di ambiti risulti adiacente ad aree di tipo residenziale e/o ad edifici strategici e sensibili</u>.</p> <p>Nella elaborazione del Rapporto definitivo dovranno essere esplicitate le priorità d'azione del piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione delle varie problematiche emergenti, attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di ambienti sensibili, quali aree montane e/o boscate, beni architettonici e culturali, siti Rete Natura 2000 e nella fattispecie:</p> <ul style="list-style-type: none">• ZPS "Sila Grande" cod. IT9310301;• ZSC "Serra Stella" cod. IT9310085. <p>Lo <u>Studio di Incidenza</u> tiene conto delle misure di conservazione, ma dovrà essere implementato specificando <u>nl dettaglio le possibili ripercussioni delle azioni di piano e della relativa zonizzazione del territorio comunale su ZSC e ZPS</u>, mediante Vinca appropriata, da inoltrare anche all'Ente Parco per la definizione del proprio parere di competenza e per la verifica di coerenza rispetto al Piano/zonizzazione del Parco ed alla coerenza con gli obiettivi di <u>sostenibilità ambientale e di tutela dell'area protetta</u>.</p> <p>Infine, si suggerisce sin d'ora di <u>integrare il Rapporto Ambientale tenendo conto dei possibili impatti relativi alle azioni di Piano e/o regolamentari, che dovessero scaturire dalle valutazioni/osservazioni, rilevate dal Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento che saranno rese con proprio specifico parere</u>.</p> <p>Occorre evidenziare la necessità di prevedere la raccolta ed elaborazione di elementi conoscitivi delle risorse ambientali del contesto territoriale di riferimento mediante dati aggiornati e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione territoriale. È fondamentale che i possibili effetti significativi del Piano siano individuati, descritti e valutati in modo comparabile. Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le criticità/opportunità con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio.</p> <p>Il Rapporto preliminare indica gli obiettivi di sostenibilità ambientali, da integrare tenendo conto che gli stessi dovranno essere supportati da adeguate specifiche e modalità di attuazione, indicando come l'Amministrazione intende attuarli. In altri termini, è necessario che all'enunciazione degli obiettivi vengano associate le modalità di attuazione degli stessi <u>indicando i mezzi per il raggiungimento degli obiettivi</u>, anche in relazione ai diversi <u>interventi/ambiti territoriali previsti</u> che</p>
---	---



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

dovranno essere improntati alla sostenibilità ambientale ed in particolare alla tutela/protezione delle aree naturali e paesaggisticamente rilevanti che rientrano nel territorio comunale.

Al fine di comprendere e valutare adeguatamente le trasformazioni indotte dalle scelte di piano, è necessario che il RA riporti in maniera sintetica il quadro dei dati inerenti allo stato del contesto urbanistico e territoriale di partenza (Piano precedente); tale quadro conoscitivo consentirà di comprendere l'incidenza quantitativa e qualitativa delle scelte e valutarne la significatività. A titolo di esempio, il Rapporto Ambientale dovrà indicare ambiti territoriali, destinazioni d'uso e dimensionamento delle aree del Piano in ragione del numero degli abitanti, volumi, superficie, etc...; tali dati dovranno essere riportati in un'unica tabella comparando la situazione di partenza con quella derivante dalle proposte di piano. Gli esiti del confronto tra le due situazioni consentiranno di verificare, anche in termini di coerenza interna, la strategia e gli obiettivi posti dal piano rispetto a quelli ambientali dichiarati; tale procedura consentirà, inoltre, di verificare il reale dimensionamento delle azioni del piano e comprenderne quindi gli effetti sul territorio anche ai fini del consumo di suolo, predisponendo delle tabelle di confronto tra la vecchia pianificazione e il nuovo strumento.

Al fine di definire gli impatti e consentire la valutazione della sostenibilità del PSC dev'essere aggiornata l'analisi matriciale presente nel Rapporto preliminare come strumento di studio della coerenza interna ed esterna, nonché di efficacia del Piano rispetto alle criticità ambientali riscontrate per mezzo dell'analisi di contesto.

Si ritiene che nel Rapporto Ambientale sarà necessario definire oltre al contesto ambientale, le criticità e/o opportunità, correlando gli obiettivi e le azioni del piano, in apposite matrici, con le componenti ambientali e/o fattore ritenuto significativo.

La valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano sarà l'interrelazione di una prima matrice specifica tra "obiettivi di piano" ed obiettivi di sostenibilità.

Inoltre la definizione delle azioni di piano potrà essere dettagliata attraverso una tabella di definizione delle "criticità e/o opportunità\obiettivi\ azioni". Le azioni saranno messe in correlazione attraverso una matrice con le "componenti ambientali" (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, flora, fauna, biodiversità – rete ecologica, qualità estetico percettiva paesaggio, qualità urbana, patrimonio storico architettonico ed archeologico, rischi tecnologici, benessere economico-sociale, ecc.) che ne definisce gli impatti potenziali.

Da ciò discende, se necessario, la valutazione delle " *misure di mitigazione\compensazione, alternative, effetti\impatti delle azioni di piano*" le cui azioni specifiche dovranno essere interrelate attraverso un'apposita matrice con i "Criteri di Sostenibilità", che risultano contestualizzati al territorio comunale, individuando le interrelazioni negative o potenziali nelle quali vengono definiti i livelli, che possono essere catalogati in quattro tipologie:

- Livello 1: Verifica (Approfondimento dello screening):

-impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento o impatto eliminabile ↔ misure che portano alla eliminazione dell'impatto.

livello 2: Valutazione degli impatti significativi:

-impatto non eliminabile ↔ misure che portano alla mitigazione dell'impatto.

Livello 3: Analisi di soluzioni alternative:

-impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione ↔ alternative.

livello 4: Definizione di misure di compensazione:

-assenza di misure mitigative e alternative non praticabili ↔ misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione.

9



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
Settore Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Monitoraggio

Atteso che la VAS non si conclude con l'approvazione del Piano, ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano ed il perseguimento degli obiettivi ambientali attraverso il raggiungimento dei valori target, un adeguato Piano di monitoraggio è necessario al fine del riscontro degli eventuali scostamenti che nella fase di attuazione consentirà di intervenire tempestivamente attraverso le opportune misure correttive. Inoltre, è necessario che l'Autorità Procedente individui un capitolo di spesa afferente all'attività di monitoraggio.

A tal fine dovrà essere elaborato un piano di monitoraggio sulla base delle indicazioni riportate nel Rapporto preliminare che definisca:

- gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.);
- gli indicatori da utilizzare;
- la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento;
- le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano;
- il target da raggiungere;
- la periodicità dei report di monitoraggio e le risorse finanziarie.

La definizione degli indicatori indicati già nel RP dovrà essere riportata anche nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del piano nel perseguire obiettivi ambientali e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano. Sarebbe opportuno definire:

- Indicatori di contesto o descrittivi, utilizzati per l'analisi e la quantificazione del contesto ambientale;
- Indicatori prestazionali di performance, selezionati per misurare le ricadute ambientali conseguenti alle azioni di Piano e cioè: il raggiungimento degli obiettivi delle politiche ambientali nazionali o locali, la distanza dal target, ecc.; sostanzialmente essi misurano la combinazione di obiettivo e tempo per raggiungerlo ecc.;
- Indicatori di risultato, direttamente legati ai risultati ed alle realizzazioni prodotte attraverso l'attuazione del Piano.

Nell'individuazione degli indicatori occorre far riferimento a quelli considerati maggiormente rappresentativi, in relazione alla realtà specifica del territorio in esame e dotati delle seguenti caratteristiche:

- semplicità, di facile interpretazione;
- sensibilità, idoneità a reagire alle valutazioni ambientali connesse alle attività antropiche;
- disponibilità, possibilità di ottenere i dati con regolare frequenza;
- affidabilità, sufficientemente documentati e qualitativamente adeguati;
- rappresentatività, in grado di fornire un quadro significativo delle pressioni antropiche sull'ambiente.



Cosenza

Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI
COSENZA

A

COMUNE DI CELICO (CS)
amministrativo@pec.comunedicelico.it

Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Oggetto: CELICO (CS). Convocazione conferenza di pianificazione per l'esame congiunto del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC), ex art. 27 della LUR n.19/02 e per lo svolgimento delle consultazioni preliminari di cui al comma 1 art. 13 del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 23 del regolamento regionale n. 3/2008, inerenti l "Rapporto Preliminare Ambientale". - Trasmissione Piano

Richiedente: COMUNE DI CELICO

Osservazioni

In riscontro alla nota a margine segnata acquisita agli atti di questa Amministrazione con prot. 8030-A del 4.9.2025, e riferita alla richiesta di osservazioni;
questo Istituto, esaminata la documentazione trasmessa, esprime le seguenti osservazioni per quanto di competenza.

Premessa

Il territorio comunale di Celico si estende per 98,99 Km², con una altimetria variabile da quota 400 a quota 1.684. Tale territorio è caratterizzato da una fascia pedemontana - il centro abitato è ubicato a quota 740 circa - e da una zona montana, compresa nell'altopiano della Sila Grande. La struttura urbana è caratterizzata dalla presenza di tre elementi emergenti: il Centro Capoluogo aggregato intorno alla Chiesa di San Michele, il nucleo di Minnito (Manneto) intorno alla Chiesa di San Nicola, mentre la struttura lineare sul crinale in direzione ovest origina dalla Chiesa dell'Assunta; numerose sono le case sparse.

La porzione del territorio pianeggiante montana è principalmente interessata da coltivazioni estensive – patata - ed in piccola parte da colture ortive. Le rimanenti aree sono utilizzate ai fini boschivi, con presenza di conifere e fagete al di sopra dei 1000 metri s.l.m. e castagneti nelle parti più basse.

Il territorio non è interessato da corsi d'acqua di una certa rilevanza, che scorrono in due profondi valloni ai piedi del crinale su cui si è sviluppato il centro abitato in questi ultimi anni: il Cannavino a nord ed il Mulinelle a sud, quest'ultimo segna il confine con il Comune di Spezzano della Sila. La rete idrografica più strutturata è quella che alimenta il bacino del lago Cecita a quota 1.150. s.l.m. formato nell'anno 1952 per scopi idroelettrici.

Sono da segnalare tra le emergenze architettoniche Casino Lupinacci (Frazione Lagarò), chiesa di S. Michele Arcangelo, la chiesa dell'Assunta (attribuita anche come casa natale di Gioacchino), chiesa della Madonna del Carmine, chiesa di San Nicola, Convento dei frati cappuccini e Chiesa di Sant'Antonio, chiesa dell'Annunziata, Villa Berlingeri.

Quanto riportato nel Rapporto Ambientale e negli ulteriori allegati alla richiesta e le relative azioni sono assolutamente condivisibili, tuttavia, si fa rilevare quanto segue:

Per quanto attiene agli aspetti paesaggistici e monumentali

Si ritiene necessaria la redazione di uno elaborato grafico specifico in cui siano riportati i manufatti rurali, le coltivazioni tipiche ed in generale elementi identitari della cultura di un territorio dalle forti vocazioni agricole;

Inoltre, si ritiene necessario implementare le norme previste nel PSC che riguardano i manufatti isolati e complessi rurali intesi come elementi identitari della cultura del territorio.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75906-7

PEC: sabap-cal@cultura.gov.it

PEO: sabap-cal@cultura.gov.it

Nello specifico, è necessario inserire le seguenti misure, anche riferito a quanto risultato dalla azione dell'Opera per la Valorizzazione della Sila (OVS):

- non dovranno essere ammesse demolizioni di architetture e complessi rurali - salvo i casi di estremo degrado strutturale e pericolo per la pubblica e privata incolumità -, in quanto evidenti testimonianze della storia del territorio;
- che garantiscano il mantenimento in uso e la conservazione degli edifici rurali e dei relativi caratteri costitutivi, di cui sarà necessario prevedere anche la permanenza delle relazioni - funzionali, percettive, ecc. - con gli spazi esterni di pertinenza, viabilità interpoderale, vegetazione perimetrale al fondo e con le eventuali coltivazioni presenti;
- dovrà essere favorito l'utilizzo di tecniche, tipologie e materiali tradizionali e/o rientranti nell'ambito degli interventi previsti dall'ingegneria naturalistica per la realizzazione di elementi - filari e/o siepi a margine del lotto, delimitazioni e recinzioni, strade interpoderali e percorsi di attraversamento, vasche di raccolta delle acque, strutture di contenimento e risalita dei terrazzamenti, ecc. - e/o sistemi - irrigazione, canalizzazione delle acque, ecc. - a servizio delle attività agricole;
- dovrà essere garantito, per gli interventi di nuova edificazione, l'applicazione di principi compositivi strettamente legati alle tipologie rurali ed al contesto paesaggistico di riferimento, tanto per quanto concerne le scelte di impianto planimetrico e sviluppo volumetrico, quanto in riferimento a materiali, cromie, partiture dei prospetti esterni, progettazione di elementi - filtro interno/esterno ecc.

Si ritiene, altresì, necessario integrare le norme previste nell'*Ambito Urbano Storizzato (CS)* con specifiche disposizioni riguardo a:

- posizionamento e installazione di impianti tecnici e di condizionamento (in riferimento soprattutto alle interazioni con la struttura esistente, i prospetti esterni e gli spazi aperti di pertinenza dei fabbricati);
- A seguito della individuazione degli spazi "vuoti" privati, suggerire e stimolare una sistemazione come orti urbani in cui privilegiare alberi da frutto e colture ortive;
- installazione di cartelli ed insegne pubblicitarie; le insegne dovranno essere del tipo non luminoso, illuminate, eventualmente, tramite luce esterna;
- caratteristiche del manto di copertura, escludendo per gli edifici di valore *storico testimoniale* l'impiego del *finto coppo*.

Per quanto riguarda il REU, si esplicitano puntualmente le seguenti osservazioni:

- Pag. 10 i riferimenti legislativi *Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio 2011 e Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008*, sono riportati erroneamente nel paragrafo beni paesaggistici, anziché in quello beni culturali; vedasi anche pag. 43;
- Pag. 10 il *Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139* è stato abrogato dal D.P.R. 13 FEBBRAIO 2017, N. 31;
Pag. 81 **Art. 61 - Beni culturali e edifici storici** "... in relazione agli specifici valori architettonici, artistici ed ambientali presenti nel manufatto e nel suo contesto ...", si ritiene necessario aggiungere valori storici;
- Pag. 81 **Art. 61 - Beni culturali e edifici storici** *i nuovi elementi devono risultare chiaramente distinguibili da quelli esistenti conservati e/o recuperati*. Al fine di non realizzare una elevata discrasia tra materiali di nuovo apporto e materia antica è necessario indicare che la distinguibilità, in generale, deve essere assicurata da una visione ravvicinata.

Per quanto attiene gli aspetti archeologici, in merito al REU si esplicitano le seguenti osservazioni:

Art. 22 Ulteriori disposizioni per la salvaguardia dei ritrovamenti archeologici: si suggerisce di sostituire quanto riportato al comma 1 ossia "nel caso in cui l'opera da realizzare ricada in aree classificate dallo strumento urbanistico vigente in zone di interesse archeologico, al progetto dovrà essere allegata una Relazione Archeologica Preliminare redatta da tecnico esperto nella materia e sottoposta a preventiva approvazione da parte della competente Soprintendenza Archeologica Regionale", con la seguente dicitura: "*ogni attività che preveda scavi al di sotto di piani stradali del centro urbano (centro storico e sua espansione) e piani di campagna/livelli di calpestio attuali per la realizzazione di opere pubbliche o comunque di interesse pubblico è sottoposta alla vigente normativa sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al D.Lgs. 36/2023, All. I, 8. Inoltre, qualora, durante l'esecuzione di un lavoro da parte di un privato emergano evidenze antiche, a norma dell'art. 90, comma 1 del D. Lgs. 42/2004, se ne fa*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75906-7

PEC: sabap-cal@cultura.gov.it

PEO: sabap-cal@cultura.gov.it

denuncia entro ventiquattro ore al Soprintendente, al Sindaco ovvero all'autorità di pubblica sicurezza, provvedendo alla conservazione temporanea di esse, lasciandole nelle condizioni e nel luogo in cui sono state rinvenute. Infine, a norma dell'art. 90, comma 2, del sopracitato Decreto, qualora si tratti di materiali antichi dei quali non si possa assicurare la custodia, lo scopritore ha facoltà di rimuoverle per meglio garantirne la sicurezza e la conservazione, fino alla visita dell'autorità competente e, qualora occorra, di chiedere l'ausilio della forza pubblica".

Il Responsabile del procedimento
Arch. Nicola Ruggieri



Il funzionario archeologo
Dott.ssa Giovanna Verbicaro



IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Paola Aurino

Firmato digitalmente da

PAOLA AURINO

CN = PAOLA
AURINO
O = MINISTERO
DELLA CULTURA
C = IT



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75906-7

PEC: sabap-cal@cultura.gov.it

PEO: sabap-cal@cultura.gov.it

Prot. 10721
4/12/2025

ADD: REGCAL
Protocollo nr. 795470 del 23/10/2025



REGIONE CALABRIA

U.O.A. Politiche della Montagna,
Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo
Settore 1 - Politiche della Montagna,
Gestione dei Sistemi Forestali e Controlli PSR



S

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana
Cittadella Regionale
Germaneto di Catanzaro
88100 Catanzaro [CZ]
Urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Proc. Protocollo Generale REGCAL N. 715911 del 29/09/2025 Comune di Celico [CS] «Convocazione "Tavolo Tecnico" - Esame del Piano Strutturale Comunale - DGR 577/2021 e DDS 785/2022 - Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2022 ss.mm.ii.»
Richiedente: Ing. Pasquale CELEBRE, Dirigente Reggente del Settore in indirizzo.

□ COMUNICAZIONI AI FINI DEL PARERE DI COMPETENZA IDROGEOLOGICO E FORESTALE

Con espresso riferimento alla Conferenza di Pianificazione di cui in oggetto, per la quale questo Dipartimento è stato invitato a partecipare ai lavori del Tavolo Tecnico previsto per giorno 20/10/2025 per esaminare il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale per il Comune di Celico (CS), si rappresenta quanto segue, allo scopo di fornire gli elementi utili alla corretta definizione dell'iter procedurale di che trattasi.

Preliminarmente, si ritiene opportuno segnalare che il quadro normativo di riferimento, che deve essere tenuto in considerazione rispetto alle tematiche relative all'assetto idrogeologico e alle aree forestali dei territori comunali, fa espresso riferimento alla Legge Regionale n. 45 del 12/10/2012 "**Gestione, Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale Regionale**", che in tema di pianificazione forestale deve essere intesa come strumento prioritario per la gestione sostenibile del patrimonio boschivo e pascolivo dei Comuni e di altri enti, ancorché dei privati, che trova attuazione nel campo di applicazione del Regolamento Regionale N. 4 del 30/04/2024 "**Regolamento di Attuazione della Legge 45 del 12/10/2012**" vigente in Calabria, in conformità del combinato disposto degli art. 81 comma 1, art. 83, art. 84, art. 85, art. 86 ed in armonia con i principi sanciti all'art. 7 del medesimo Regolamento.

Tale norma prevede l'adozione di una serie di strumenti regolamentari che sono in via di definizione.

All'uopo si ricorda che per gli effetti del D.P.R. N. 11 del 15 gennaio 1972 e N. 616 del D.P.R. 26 luglio 1977, riguardanti il trasferimento alle Regioni delle funzioni in materia di agricoltura e foreste, a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 19 del 5 maggio 2015, al Dipartimento Presidenza "U.O.A. Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo", è stata attribuita la delega relativa alla gestione del Vincolo Idrogeologico e del Vincolo Forestale di cui al R.D. 3267/23 e al R.D. 1126/26.

Con Deliberazione n.193 del 23 aprile 2024, la Giunta Regionale, dal suo canto, ha approvato il Regolamento Regionale N. 4/2024, "**Regolamento di Attuazione della Legge Regionale del 12 ottobre 2012, N. 45 - Gestione, Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale Regionale**", a valenza su tutto il territorio regionale.

Il Regolamento medesimo è applicabile ai terreni nudi e saldi ed ai boschi di proprietà di privati, di Comuni, della Regione, dello Stato, e degli altri Enti pubblici sottoposti a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D. 3267/23, altresì ai terreni boscati non sottoposti a vincolo idrogeologico.

Le stesse costituiscono strumento per la:

- a. Tutela dell'assetto idrogeologico (L. 183/89, R.D. 3267/23 e RD 1126/26);
- b. Salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane (L. 97/94);
- c. Tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e paesistici (L. 394/91, D.Lgs. 42/04, D.Lgs. 152/06);
- d. Tutela della biodiversità e degli habitat naturali nella rete Natura 2000 (DPR 357/97, DPR 120/03, L. 157/92).

In relazione al Vincolo idrogeologico di cui all'art. 1 del R.D. 3267/23 lo stesso assume carattere di natura tutoria. A questo proposito si segnala che gli atti relativi all'applicazione dello stesso, invero la delimitazione delle zone soggette a vincolo, sono riportate su mappa catastale scala 1:25.000, costituente il documento probatorio del vincolo, depositata presso la segreteria comunale a disposizione del pubblico, e che ad ogni buon fine le stesse sono comunque disponibili, in formato cartaceo ed in scala 1:25.000, presso lo scrivente Dipartimento.

Per tali zone, il redigente Piano o altra procedura, deve tenere in considerazione la vulnerabilità idrogeologica e contestualmente prevedere misure di mitigazione da mettere in campo, ovvero precise indicazioni atte ad evitare, che per effetto delle diverse forme di utilizzazione, i terreni sottoposti a vincolo possano con danno pubblico subire la loro denudazione, perdere la loro stabilità o provocare il perturbamento del regime delle acque.

Alla stessa stregua, è opportuno verificare l'esistenza sul territorio comunale di aree sottoposte al vincolo inibitorio di cui al disposto art. 54 del R.D. 3267/23, atteso che lo stesso vieta la trasformazione e il mutamento di destinazione d'uso dei terreni sottoposti a sistemazione idraulico forestali di carattere intensivo ed estensivo, ovvero rimboschiti con finanziamento pubblico a totale carico dello Stato o della Regione, ai fini della conservazione e difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art. 1 del citato testo di legge, e di cui al Capo V della Legge Regionale n. 45/2012.

L'esistenza delle aree rimboschite nell'ambito del territorio comunale appartenenti al patrimonio pubblico e privato, può essere verificata attraverso la ricerca di Atti di Sottomissione per l'occupazione temporanea dei terreni oggetto di rimboschimento, ovvero Verbali di Riconsegna degli stessi, sottoposti a Piani di Cultura e Conservazione, sia presso gli Uffici Tecnici Comunali, sia presso il Corpo Forestale dello Stato, oggi Carabinieri Forestali, l'Azienda Calabria Verde, i vari Consorzi di Bonifica competenti territorialmente, riuniti all'attualità nel Consorzio di Bonifica Unico Regionale e l'ARSSA, che hanno, nel corso del tempo gestito, rispettivamente tale patrimonio.

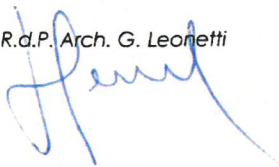
Si rappresenta altresì, che, ai sensi del disposto art. 10 della Legge 353/2000, le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni. E' comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. Nei comuni sprovvisti di Piano Regolatore è vietata per dieci anni ogni edificazione su area boscata percorsa dal fuoco. E' inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui detta realizzazione sia stata prevista in data precedente l'incendio dagli strumenti urbanistici vigenti a tale data. Sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche, salvo specifica autorizzazione concessa dall'autorità competente. Sono altresì vietati per dieci anni, limitatamente ai soprassuoli delle zone boscate percorsi dal fuoco, il pascolo e la caccia.

Giova altresì ricordare, a mente di quanto statuito dal più volte menzionato Regolamento Regionale N. 4/2024, che all'art. 81 "**Trasformazione dei Boschi**", comma 1 recita testualmente "La trasformazione dei boschi riveste carattere di eccezionalità ed è consentita esclusivamente per opere pubbliche o di pubblica utilità, è soggetta al vincolo idrogeologico, all'Autorizzazione Paesaggistica di cui all'art. 146 del Dec. Lgs.vo N. 42/2004 e ss. mm. ii. ed all'Autorizzazione dell'Articolazione Amministrativa competente in materia di forestazione", in attuazione di quanto stabilito dalla Legge 45/2012 art. 4 - "**Definizioni**", comma 11, secondo capoverso "La trasformazione dei boschi riveste carattere di eccezionalità ed è consentita esclusivamente per opere pubbliche e di pubblica utilità".

Per completezza di esposizione, considerando che le attività agro-forestali, attraverso pratiche di gestione sostenibile, possono incidere positivamente sul presidio del territorio e sulla prevenzione dei fenomeni di dissesto, al fine del perfezionamento del Rapporto Ambientale per la procedura VAS, si rimanda alle Linee Guida di iniziativa congiunta promossa dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure e interventi in campo agricolo e forestale.

Tanto si doveva per il prosieguo di competenza e gli adempimenti di rito richiesti, rimandando l'eventuale valutazione di quanto sopra rappresentato ai poteri consultivi e/o decisionali del Tavolo Tecnico, che ha facoltà di esprimere parere sui vincoli territoriali, ed alle Amministrazioni comunali che hanno competenze e sono titolari del procedimento di formazione, stesura ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica del territorio.

Ref. R.d.P. Arch. G. Leonetti



- IL DIRIGENTE GENERALE -
Ing. Domenico Maria PALLARIA



Il Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Rosa BLOTTA



**POSTA CERTIFICATA: DOCUMENTO PRELIMINARE PIANO
STRUTTURALE COMUNE DI CELICO (CS). Parere Preliminare Vincolante ai
sensi dell'art. 27 della L.R. 19/2002 e ss.mm.ii.: Osservazioni. i**

Mittente: espropri@pec.provincia.cs.it
Destinatari: postmaster@pec.comunedicelico.it
Inviato il: 04/12/2025 12.13.57
Posizione: PEC PostMaster/Posta in ingresso

In allegato si trasmette il parere in oggetto.

Distinti saluti

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===
Parere_DP-PSC_Celico.pdf ()

E

COMUNE DI CELICO

Protocollo N.0010723/2025 del 05/12/2025



PROVINCIA di COSENZA

Settore Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione PTCP e Piani di Settore - Espropri

Prot. n° 58367

Cosenza li 03 dicembre 2025

OGGETTO: DOCUMENTO PRELIMINARE PIANO STRUTTURALE COMUNE DI CELICO (CS).
- Parere Preliminare Vincolante ai sensi dell'art. 27 della L.R. 19/2002 e ss.mm.ii.:
Osservazioni.

AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI:
CELICO (CS)

pec: postmaster@pec.comunedicelico.it

Premesso che:

- il Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) di CELICO è stato adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 05 del 30/04/2025;
- il Comune di Celico, con nota prot. 7408 del 22/08/2025 acquisita al protocollo generale dell'Ente in data 22/08/2025 al n. 41638, ha convocato la prima seduta della Conferenza di Pianificazione (Legge 19/2002, art. 27 commi 2 e 3) per il giorno 22/09/2025 che, ai sensi dell'art. 27, comma 7, della L.R. della 19/2002 e ss.mm.ii., si deve concludere entro il termine di 90 giorni dalla convocazione;
- questo Ufficio ha partecipato ad alcune sedute della suddetta conferenza dando opportune indicazioni in merito, per come riportate nei rispettivi verbali;
- il Comune di Celico ha trasmesso il link, sul sito istituzionale comunale, dov'è consultabile il Documento Preliminare del P.S.C.;

Considerato che:

- nell'ambito delle competenze della Provincia e dei compiti assegnati al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) dalla legislazione vigente e sulla base dei principi di sussidiarietà, il piano indirizza i processi di trasformazione territoriale in atto e promuove politiche di conservazione attiva delle risorse naturali e dell'identità storico-culturale, nei limiti della legislazione comunitaria, nazionale e regionale in materia, individuando obiettivi fondamentali ai quali devono attenersi gli strumenti di pianificazione sottordinati al P.T.C.P.;
- il P.T.C.P. costituisce dunque, lo strumento di riferimento sovraordinato dei Piani Strutturali Comunali (P.S.C.) e/o dei Piani Strutturali Associati (P.S.A.) con l'obiettivo generale di promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio ed in particolare indirizza condizioni e limiti di sostenibilità delle previsioni urbanistiche a scala comunale;

Vista la Legge Urbanistica Regionale n. 19/2002 e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 27 comma 7;

Vista la deliberazione del Consiglio Provinciale di Cosenza n. 14 del 05/05/2009 con la quale è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);

Visto che ai sensi dell'art. 26 comma 12 della Legge Urbanistica Regionale n. 19/2002 e ss.mm.ii., con l'avviso di avvenuta approvazione, pubblicato sul BURC n. 21 del 22 maggio 2009, il P.T.C.P. è entrato definitivamente in vigore;

Esaminati gli elaborati del Documento Preliminare del P.S.C. del Comune di Celico, pubblicati sul sito istituzionale comunale;



PROVINCIA di COSENZA

Settore Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione PTCP e Piani di Settore - Espropri

tanto premesso e considerato, si formulano le seguenti **osservazioni e/o prescrizioni** al Documento Preliminare del P.S.C. in oggetto:

- ai sensi dell'art. 11 comma 3 degli *“Indirizzi per l'attuazione del P.T.C.P. e per la redazione dei P.S.C. e dei P.S.A.”* devono essere individuati i percorsi, i tratturi, le aree fratturali ed il reticolo della viabilità storica minore, quali mulattiere e sentieri, ecc.; pertanto è necessario riportare il **reticolo della viabilità storica minore**;
- integrare opportunamente le analisi e gli **interventi previsti sul Centro Storico** al fine di predisporre la Relazione di cui all'art. 20 comma 5 della L.R. n. 19/02 e s.m.i. di seguito riportato: *“Per garantire la realizzazione delle finalità previste nel comma 3, lettera “i”, il PSC deve essere integrato da apposita relazione che delimiti e disciplini gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio e che individui gli immobili o complesso di immobili aventi valenza storico, ambientale, documentario, suscettibili di essere dichiarati beni culturali, firmata da un tecnico abilitato esperto di cui all'articolo 69, comma 3, della presente legge.”*;
- predisporre il *“Disciplinare per gli interventi di recupero, conservazione e messa in sicurezza del patrimonio storico costruito”* (art. 48 comma 2 L.R. 19/2002), approvato dalla Regione Calabria con Deliberazione della G.R. n. 166 del 26/04/2012, pubblicato sul BURC n. 13 del 16/07/2012;
- approfondire l'analisi sulla **tratta della Ferrovia della Calabria**, che collegava Cosenza con San Giovanni in Fiore, nell'ottica di una sua eventuale rimessa in funzione ovvero come recupero di linee ferroviarie dismesse, anche per la valenza paesaggistica dei luoghi attraversati dall'infrastruttura;
- dagli elaborati di piano si evince che nel territorio comunale non sono localizzati **impianti per la gestione dei rifiuti**, nonché **impianti per la produzione di energia**, eolici e fotovoltaici, ecc.; si chiedono chiarimenti in merito alla localizzazione o meno di detti impianti, significando che l'eventuale presenza implica la verifica di coerenza con il P.T.C.P. e l'esatta ubicazione nelle tavole di piano, pertanto si chiede di relazionare in merito alla localizzazione o meno di detti impianti ed in generale sul sistema energetico e sulla gestione dei rifiuti;
- ai sensi dell'art. 18 comma 2 degli *“Indirizzi per l'attuazione del P.T.C.P. e per la redazione dei P.S.C. e dei P.S.A.”*, la pianificazione comunale deve garantire **l'accessibilità e la sosta** in corrispondenza dei **servizi a valenza territoriale**, quali le strutture sanitarie e scolastiche, i poli commerciali e industriali, le attrezzature turistiche, sportive e per il tempo libero; negli elaborati del P.S.C. occorre pertanto riportare tali aree di sosta;
- approfondire l'analisi sul sistema insediativo turistico nell'altopiano silano, anche per la presenza del lago Cecita, attraverso l'analisi dei flussi turistici (utenti) e sulla base di criteri di sostenibilità, al fine di riqualificare le aree occupate dagli insediamenti turistici degradati ovvero tramite il riuso del patrimonio abitativo esistente con interventi di trasformazione della destinazione d'uso delle cubature esistenti da *“residenziale privato ad alberghiero o assimilabile”*, e qualora dall'analisi dei dati sia necessario prevedere aree di nuova urbanizzazione destinate ad insediamenti turistici o al servizio del turismo (alberghi, ristoranti, centri benessere, strutture sportive e ricreative, campeggi, parcheggi attrezzati, ecc.);
- predisporre tutti gli elaborati del P.S.C. con i codici e i formati prescritti e riportati nell'**allegato “A” della L.R. 19/02 e ss.mm.ii.**, per come innovato dalla L.R. n. 35 del 10.08.2012, considerato che ai sensi dell'art. 8 comma 8 della stessa *“i Comuni sono obbligati a produrre i dati del PSC/PSA in conformità agli standard definiti nell'Allegato “A” che costituisce parte integrante della legge”*.



PROVINCIA di COSENZA
Settore Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione PTCP e Piani di Settore - Espropri

Quest'Ufficio, nel rispetto dell'iter di formazione e approvazione di cui all'art. 27 della L.R. 19/02 e ss.mm.ii., resta in attesa che codesto Comune **trasmetta il P.S.C. nella versione definitiva**, adeguato per come sopra evidenziato ed osservato, al fine dell'acquisizione del parere definitivo sulla conformità e sulla coerenza urbanistica e ambientale al P.T.C.P., ai sensi del comma 9 dell'art. 27 della L.R. 19/02 e ss.mm.ii..

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to (Arch. Angelo Marcello Gaccione)

IL DIRIGENTE

F.to (Ing. GIANLUCA MORRONE)



COMUNE DI CELICO

Provincia di Cosenza
Piazza Gustavo Valente, 5

Seguono le firme dei presenti:

Sindaco Avv. Matteo Francesco Lettieri

RUP - Arch. Damiano Francesco Mele

Consulente del RUP – Dott. Massimo Franco Granieri

Arch. Virgilio Viscido

Pian. Domenico Mele

Dott. Agronomo Francesco Paese

Ing. Domenica Giordano

Dott. Geologo Giovanni Catalano